

I gruppi riflessivi come aree transizionali

di Jale Cilasun*

Riassunto: In questo articolo l'autrice utilizza il concetto di localizzazione del disturbo e la teoria dei sistemi e li mette in relazione con lo scritto di Anzieu, in particolare con il suo concetto di analisi transizionale. Descrive poi il lavoro nelle "équipe", chiamate anche "gruppi riflessivi", attualmente molto praticati negli ospedali e nelle istituzioni britanniche. Questi gruppi occupano uno spazio transizionale tra la cura del paziente e l'organizzazione.

Parole chiave: Équipe, Area Transizionale, Gruppi Riflessivi, Setting Istituzionali.

Abstract: The staff group as a transitional area

In this article the author will use the concept of location of disturbance and systems theory and relate these to Anzieu's work, in particular his concept of the transitional analysis. She will then describe the work in a "staff group", also called a "reflective practice group" which are much used in the UK hospitals and institutions at the present time. They occupy this transitional space between the care of the patient and the organisation.

Keywords: Staff group, Transitional area, Reflective practice Groups, Institutionalised settings.

"Il gruppo e l'inconscio", pubblicato nel 1974 e tradotto in inglese nel 1984, racchiude le teorizzazioni di più di 20 anni di lavoro di Anzieu e di altri psicoterapeuti di gruppo francesi. In questo libro Anzieu sviluppa la sua teoria dell'illusione gruppale: "il gruppo può tutto", cioè soddisfa qualsiasi desiderio dell'Es e "onnipotentemente il gruppo può distruggere tutto", il che significa che non si può fare nulla, perché tutto verrà distrutto nel gruppo.

Mi sono formata in Inghilterra in gruppoanalisi Foulksiana (Foulkes, 1964, 1975) che utilizza teorie psicoanalitiche e sistemiche, consentendo così di spostare l'attenzione tra l'individuo, il gruppo e il contesto sociale. La localizzazione del disturbo è un concetto di Foulkes, che permette di focalizzare l'intervento. In questo articolo utilizzerò il concetto di localizzazione del disturbo e la teoria dei sistemi e li metterò in relazione con lo scritto di Anzieu, in particolare con il suo concetto di analisi transizionale. Descriverò poi il lavoro nelle "équipe", chiamate anche "gruppi riflessivi", attualmente molto praticati negli ospedali e nelle istituzioni britanniche. Questi gruppi occupano uno spazio transizionale tra la cura del paziente e l'organizzazione.

L'area transizionale

Anzieu fa riferimento al lavoro di Kaës, estendendo il concetto di spazio transizionale di Winnicott a ciò che chiamano "analisi transizionale". Egli delinea le condizioni necessarie al lavoro dell'analisi transizionale, un luogo e un dispositivo di regole

"...che permetta l'elaborazione della crisi, e a stabilire funzioni adeguate per questa elaborazione: una funzione di "contenitore" delle sensazioni, degli affetti e dei fantasmi; una funzione di ristabilimento dei legami del pensiero, e una funzione instauratrice di un certo gioco interpretativo" (Anzieu, 1984, pp. 6-7 ed. orig, Anzieu, 2020 pag. 23 ed. it.).

L'analisi transizionale, dice, permette di estendere l'attuabilità del lavoro psicoanalitico dai gruppi formativi e terapeutici ai gruppi sociali stabili e istituzionalizzati.

L'analisi terapeutica nel gruppo occupa questo spazio transizionale, in cui l'illusione gruppale del soddisfacimento dei desideri libidici è temporanea e soprattutto assicura che il passaggio verso il cambiamento non sia catastrofico. Ciò ha aspetti sia individuali, sia sistemici. Per l'individuo che proietta le parti inconsce inaccettabili della propria psiche sugli altri o sul gruppo stesso, il gruppo prima di tutto contiene e successivamente permette di analizzare e quindi di rendere cosciente o visibile nello spazio del gruppo il

* Medico Psichiatra, Psicoterapeuta e Gruppoanalista. Docente dell'Istituto di Gruppoanalisi (IGA) di Londra e membro della Società Gruppoanalitica Internazionale (GASI). Co-conduttore del Gruppo Contemplativo (Via de' Marchi, 7 – 40123 Bologna); j.cilasun@doctors.org.uk

conflitto interno sottostante. Grazie alla risonanza e al rispecchiamento disponibili in un gruppo che funziona in modo coerente (anche questi sono concetti gruppoanalitici Foulksiani), può aver luogo l'interiorizzazione di un'organizzazione psichica meno severa e più aderente alla realtà. In questo modo il gruppo occupa un'area transizionale nell'apparato psichico individuale. In questo spazio si ristabiliscono la capacità di pensare, la simbolizzazione e la creatività, che vengono poi interiorizzate.

Anzieu utilizza un'idea sistemica di livelli di sistemi esistenti uno dentro l'altro, come cerchi concentrici. Fa l'esempio di un gruppo disposto in cerchi concentrici all'interno di un'organizzazione. I diversi cerchi possono rappresentare il Super-Io, l'Io e l'Es dell'apparato psichico individuale o i livelli intra-istituzionali, intra-gruppali, interpersonali e intra-soggettivi all'interno di un'istituzione. Egli afferma radicalmente a pagina 8 dell'edizione originale, e a pagina 25 della recente traduzione italiana, che lo psichismo primario è "...intrinsecamente gruppale e che questo costituisce uno degli enunciati metapsicologici suscettibili di fondare l'efficacia curativa del processo gruppale" (Anzieu, p. 8 ed. orig., op.cit., pag. 25 trad.it).

La cornice sistemica ci permette di allontanarci dalla polarizzazione individuale o gruppale, e vedere invece gli individui che formano il gruppo e il gruppo nell'individuo. E' in questo modo che "... il gruppo esercita un effetto psicoterapeutico sulle persone che lo compongono e sull'istituzione di cui fa parte" (Anzieu, p. 9 ed. orig., pag. 25 trad. it). Al termine psicoterapeutico è preferibile sostituire "che porta al cambiamento o alla guarigione", quando ci si riferisce a un'organizzazione o a una società.

Se utilizziamo un'epistemologia sistemica, con connessioni tra le parti del sistema e i loro sottosistemi, è possibile che i cambiamenti si manifestino dopo un intervento in qualsiasi parte del sistema. Inoltre, intervenire nel sistema centrale è più efficace, poiché si collega sia al sistema superiore, sia a quello inferiore.

Mi concentrerò ora in primo luogo sull'individuo che entra nell'area transizionale per mezzo del suo discorso e in seguito su di un esempio di gruppo riflessivo che occupa questo spazio transizionale tra la cura del paziente e l'istituzione.

Passaggio per l'individuo dall'interno all'esterno e attraverso la parola

Nel nostro lavoro di Gruppo Contemplativo Dinamico, un'integrazione della mindfulness con il processo di gruppo, le sensazioni "parlano" (Cilasun e Ladden, 2021). Il passaggio dall'individuo al gruppo per mezzo dell'uso della parola è stato osservato nei minimi dettagli. Possiamo osservare che anche le sensazioni corporee impersonali, ad esempio le "mani fredde", possono rappresentare la tendenza a sentirsi a disagio e riluttanti a condividere delle cose di sé nelle fasi iniziali del gruppo. Man mano che il gruppo progredisce, l'imbarazzo diminuisce, poiché i membri entrano in risonanza e le distinzioni tra sé e gli altri si attenuano. Lo scopo di portare qui questa particolare tipologia di lavoro è per dimostrare che anche con semplici sensazioni corporee esperite nel qui e ora, è molto difficile per gli individui transitare dall'interno all'esterno. Questa difficoltà non si presenta solo con fantasie complesse. Nel gruppo contemplativo possiamo osservare il passaggio dal silenzio alla parola, dall'interno all'esterno e ascoltare le esperienze di ciascuno sullo stesso difficile processo. Solo quando si è in grado di fare questo passaggio, lo spazio del gruppo diventa una vera e propria area transizionale, in cui può esserci creatività e trasformazione. È un processo difficile che richiede di lasciarsi andare e di lasciare andare ciò che è noto. Entrare nell'area transizionale è molto ansiogeno, poiché si entra nell'ignoto.

Gruppi riflessivi: lavoro con l'équipe

Nei gruppi riflessivi, i membri dell'équipe riflettono sulle emozioni provate rispetto il proprio lavoro e ascoltano i rimandi dei colleghi. Questi gruppi sono diversi dai gruppi di supervisione, dai gruppi di terapia o dai gruppi di formazione esperienziale. Il loro obiettivo è fornire uno spazio per l'"analisi transizionale", secondo il pensiero di Anzieu, in modo che ci siano un contenimento degli affetti del personale e un ristabilimento della capacità di pensare e di fare collegamenti che portino a una nuova comprensione della situazione. Spesso i sentimenti per le dinamiche istituzionali si con-fondono con quelli per il lavoro clinico. Questi gruppi possono anche funzionare come spazio di apprendimento per i membri dell'équipe che hanno una scarsa formazione in concetti e pratiche psicoanalitiche o di gruppo, imparando dalla discussione e dai conduttori.

Un esempio

Un'équipe di un reparto psichiatrico si è riunito con la gruppoanalista per due anni, durante i quali il gruppo è stato utilizzato in modo alternato: alcuni gruppi sono stati usati per esplorare una situazione con una paziente o i sentimenti intorno l'ambiente di lavoro, mentre altre volte i gruppi sono stati silenziosi, con pochi membri che parlavano e che quindi non hanno potuto utilizzare lo spazio come previsto. Sembrava che fosse proprio il silenzio a comunicare. Quei gruppi sembravano bloccati e non erano in grado di lavorare. La speranza era riposta nella gruppoanalista che continuava a tornare e a contenere la situazione di impasse. Utilizzando la

teoria di Anzieu, possiamo ipotizzare che i membri dell'équipe proiettassero la loro distruttività nello spazio del gruppo. Temevano che parlando la fantasia del gruppo si realizzasse e che tutti venissero così distrutti. In altri momenti, quando si è verificato un incidente come la morte di un paziente, l'équipe ha facilmente utilizzato lo spazio gruppale per condividere sentimenti e pensieri sull'accaduto. La presenza di un argomento aveva ridotto l'ansia. Ma dopo il gruppo era tornato ad essere bloccato nel silenzio.

Poi è stato portato nuovamente in gruppo il caso della donna giapponese: era bloccata e impotente, sposata con uno straniero in un paese straniero, con un nuovo bambino. Era una storia di dislocamento culturale, allontanamento dalla famiglia e di smarrimento della donna. I professionisti erano confusi: chi stava dicendo la verità: lei o il marito? chi era malato di mente: lei o il marito? I servizi sociali e il servizio di salute mentale erano divisi e non comunicavano tra loro. L'équipe non riusciva a capire la situazione. Lei era bloccata, proprio come l'équipe, incapace di parlare e di capire il problema. Ho interpretato la storia della donna giapponese come una comunicazione delle dinamiche implicite di questa équipe e dell'organizzazione di cui questo gruppo di lavoro fa parte. Ho quindi localizzato il disturbo nelle dinamiche dell'équipe.

Questo gruppo di lavoro si trova nell'area transizionale tra i pazienti e l'istituzione, appartenente al Servizio Sanitario Nazionale, che a sua volta riflette le dinamiche sociali del Regno Unito in questo momento. Nel sistema più ampio si assiste a una crescente globalizzazione, al dislocamento delle persone e alla conseguente perdita dei tradizionali sostegni nella società. Allo stesso modo, il lavoro da remoto e lo "smart working" hanno comportato la perdita dell'abituale supporto dei colleghi in ospedale. Questo gruppo si è riunito online durante la pandemia. Proprio come la donna giapponese non aveva più le sue abituali fonti di sostegno, così l'équipe aveva perso una base sicura e la presenza fisica dei colleghi a causa del lavoro online. Ma di queste perdite non è stato fatto il lutto. Il gruppo sarebbe stato in grado di parlare dei propri sentimenti riguardo i cambiamenti delle condizioni di lavoro, le perdite, lo smarrimento e il bisogno di comprensione? Quando ho posto l'attenzione sulla difficoltà di usare questo gruppo e ho fatto un parallelo con il dislocamento e le perdite dell'équipe, usando la storia della donna giapponese come simbolo, i membri dello staff hanno iniziato a parlare del duro lavoro, di sentirsi esausti del lavoro online e di desiderare un contatto fisico e sociale con gli altri. I gruppi successivi sono stati più attivi, con l'elaborazione delle perdite. Qualche mese dopo abbiamo saputo che la donna giapponese aveva preso accordi per tornare in Giappone con il suo bambino, ponendo fine alla situazione di stallo.

Osservazioni conclusive

La formulazione di Anzieu dell'"analisi transizionale" è utile poiché, come lui stesso afferma, "permette di estendere la possibilità di un lavoro psicoanalitico dai gruppi provvisori di formazione e di psicoterapia ai gruppi sociali durevoli e istituzionalizzati" (Anzieu, pp. 6-7 ed. orig., pag. 23 trad. it). Il mio lavoro nel gruppo riportato illustra come il materiale del gruppo riflessivo, composto dai membri dell'équipe, riguardi sia le dinamiche dei pazienti, sia quelle della situazione istituzionale. Come suggerisce Anzieu, la localizzazione del disturbo e il lavoro in quest'area intermedia transizionale possono portare a una nuova comprensione e promuovere un cambiamento.

Bibliografia

- Anzieu D. (1975a). *Le groupe et l'inconscient, l'imaginaire groupal*. Paris: Dunod, 1981 (trad. it.: *Il gruppo e l'inconscio. L'immaginario gruppale*. Milano: Raffaello Cortina, 2019).
- Anzieu D. (1984). *Ce que peut et ne peut pas le groupe*. In: *Le travail de l'inconscient*. Textes choisis, présentés et annotés par René Kaës. Paris: Dunod, 2009.
- Anzieu D. (2009). *Ciò che può e non può il gruppo*. *Gruppi*, XXI, 2/2020: 15-27.
DOI: 10.3280/gruoa2-2020oa12578
- Cilasun J. and Ladden L. (2021). *Contemplative Group Dynamics; its Inter-relationship with Mindfulness Training and Therapy Groups*. *Contexts*, issue 91. Published online: <https://groupanalyticsociety.co.uk/contexts/issue-91/articles/contemplative-group-dynamics-its-inter-relationship-with-mindfulness-training-and-therapy-groups/>
- Foulkes S.H. (1964), *Therapeutic Group Analysis*, Allen and Unwin, London. Reprinted 1984, Karnac, London (trad. it.: *Analisi terapeutica di gruppo*, Boringhieri, Torino, 1967).
- Foulkes S.H. (1975), *Group Analytic Psychotherapy: Method and Principles*, Gordon and Breach, London,

Reprinted Maresfield, Karnac, London, 1986 (trad. it.: *La psicoterapia gruppoanalitica. Metodi e principi*, Astrolabio, Roma, 1976).